



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

DOLIANOVA (CA)
Immobile sede del Circolo di Lettura Dolia
Corso Repubblica 58

Relazione storico-artistica

L'immobile che ospita l'Associazione Culturale "Circolo di Lettura Dolia", catastalmente identificato al F. NCEU 26, Mappali 648, 1540, si trova nel Comune di Dolianova all'angolo tra il Corso Repubblica e la Via Roma. Il 14 novembre 1893 nel Comune di San Pantaleo nella casa del Signor Francesco Vargiu, sede provvisoria della nascente associazione culturale sopra indicata, si riunisce la prima assemblea dei soci, viene approvato lo statuto sociale e nominato il primo presidente nella persona del Notaio Signor Emanuele Pani.

L'associazione, simile a tante altre che prendevano vita in quegli anni nei più importanti centri della Sardegna (Quartu Sant'Elena, Tempio, Guspini, Iglesias), si proponeva di interessare i cittadini e stimolarli ad associarsi per fare "cultura e sana ricreazione". L'avvenimento, veramente eccezionale in un centro che contava meno di duemila abitanti, contribuisce positivamente alla crescita sociale e tecnologica del paese che si affacciava al nuovo secolo; si decide di chiamare l'associazione Circolo di Lettura Dolia (se ne trova traccia nel verbale della prima assemblea), in ricordo "delle vetuste glorie dell'antica città di Dolia" ed il suo scopo primario è da subito quello di fare cultura e promuovere la socializzazione, dare la possibilità ai soci di ricrearsi dopo il lavoro della giornata e di fare beneficenza a favore delle iniziative prese per migliorare la società.

Viene esclusa dalle attività la politica attiva. La prima sede dell'associazione viene concessa in uso semigratuito da Signor Vargiu, socio fondatore, che mette a disposizione una sua seconda casa in via Sant'Elena. Nel tempo con l'aumentare dei soci, per esigenze di spazio e di comodità, l'associazione trova locali in affitto via via sempre più adatti alle esigenze.

Il 16 agosto 1908 il proprietario del locale dove ha sede l'associazione in quell'anno chiede un aumento dell'affitto annuale portandolo da 240 a 300 lire: l'assemblea dei soci non accetta l'aumento e si decide di costruire finalmente una propria sede. Nell'ottobre dello stesso anno il Presidente Priamo Vargiu presenta il progetto dei nuovi locali che viene approvato per una spesa prevista di 4.500 lire; a gennaio del 1909 viene deliberato l'acquisto dell'area per la sede e nominata una commissione per la raccolta dei soldi necessari. Nel gennaio 1910 si delibera di autorizzare la commissione preposta al reperimento di altre 2.000 lire per il completamento dei lavori che si concludono finalmente il 3 luglio dello stesso anno.

Per rendersi conto dell'importanza che ha avuto il Circolo Dolia nella vita culturale del paese bisogna inquadrare tale istituzione nel periodo storico in cui essa è stata fondata: intanto bisogna considerare il fatto che il Circolo Dolia è stata la prima associazione, in tutto il Parteolla, completamente laica costituita con intendimenti culturali oltre che ricreativi e sociali.

Delle svariate iniziative culturali che il Circolo Dolia ha promosso nella sua storia ultrasecolare vanno ricordate, ad esempio, le iniziative commemorative, celebrative e patriottiche nate in seno all'attaccamento verso la Monarchia regnante ed il senso di appartenenza alla Nazione: dalle onoranze funebri ad Umberto I alle serate cinematografiche del 1941 per la "Befana del Soldato"; molto fervente è sempre stata l'attività nell'organizzare i divertimenti, in particolare l'intrattenimento danzante domenicale; nel 1922 viene costruito anche un piccolo teatro ad uso della comunità.

Il momento più difficoltoso per il Circolo Dolia è stato quello durante il fascismo: la politica antiassociazionista del regime limitò fortemente l'attività del sodalizio tanto da portare i soci, nel 1931, all'ipotesi di scioglimento, ipotesi poi respinta. Superato il fascismo il Circolo Dolia riacquista la sua originaria identità e riprende la normale attività culturale.

Gli statuti sociali che hanno caratterizzato la vita del Circolo Dolia sono due: il primo risalente al 1906 elaborato dal socio Saba, su incarico del consiglio e quello elaborato nel 1973 tuttora in vigore.

Attualmente le iniziative culturali del Circolo Dolia sono finalizzate soprattutto alla valorizzazione degli artisti emergenti ed a tal scopo i locali sociali ospitano sovente mostre di pittori e scultori locali; non mancano poi le iniziative musicali con concerti di musica classica e jazz.

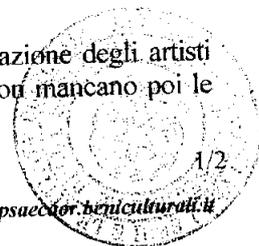


09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ca.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsue-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

La collocazione urbanistica dell'immobile è perfettamente centrale ma quando venne costruito, in realtà, si trovava al confine estremo del villaggio di San Pantaleo che da soli tre anni si era unito al vicino villaggio di Siccì San Biagio per dar vita al Comune di Dolianova.

La tipologia in origine era quella dell'edificio in linea, ad un solo livello, con copertura a padiglione; l'impostazione architettonica risente fortemente della cultura neoclassica impartita dal Cima nella seconda metà dell'Ottocento e diffusa poi in modo capillare dai suoi allievi nei decenni successivi. Il rigore formale è scandito da una pianta (in origine) perfettamente rettangolare e da aperture disposte in posizioni perfettamente simmetriche rispetto agli assi dell'edificio. La copertura era a padiglione, come consuetudine del periodo, e le aperture, sia porte che finestre, sono evidenziate con una bordatura in arenaria (tipica pietra locale) che nella parte superiore presentano un arco a tutto sesto.

Nel corso degli anni sono state apportate alcune modifiche alla struttura originaria, con la conseguenza che essa oggi si presenta diversa rispetto al primo impianto; in particolare, negli anni Settanta del Novecento, è stata sostituita la copertura a padiglione con un tetto piano e questo rappresenta sicuramente l'intervento più devastante sul piano architettonico. Tuttavia nelle intenzioni dell'attuale dirigenza ci sono i propositi di ridare alla sede del Circolo Dolia un assetto architettonico che riprenda la vecchia impostazione.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile in questione, realizzato agli inizi del Novecento, non solo per i residui elementi di interesse architettonico che ancora conserva, ma soprattutto per l'importanza che ha dal punto di vista della storia delle istituzioni nella comunità di Dolianova, nonché per il fatto che l'associazione culturale in questione ancora oggi continua a mantenere un alto significato simbolico per la cittadinanza e, in quanto tale, risulta assolutamente meritevole di essere salvaguardato.

-Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Elio Orsetto

